

LE SCELTE DELLA LOGGIA

**Parco delle cave
tra sogni e realtà**

A proposito di Parco delle Cave. Sono anni che se ne parla. Giacciono negli archivi del Comune almeno tre progetti di parco, il primo vecchio di trent'anni, che attenzioni hanno suscitato ma a nulla sono serviti. Tanto che San Polo e Buffalora continuano ad essere interessati dalle escavazioni e da tutti i disagi conseguenti.

L'area delle cave è grande più di 4 chilometri quadrati, tre quarti della quale è però costituita da acqua, delimitata da alte sponde, pericolose e inaccessibili. Residuano, infine, piccole aree incolte caratterizzate da abbandono e degrado.

Non c'è dubbio, i tempi sono maturi per realizzare finalmente il parco: il Piano Provinciale Cave è al termine, la crisi economica frena ogni tentativo di espansione e fortissima è la pressione dei cittadini sui temi ambientali. Paroli l'ha capito, dando allo sforzo realizzativo un'accelerazione tanto improvvisa quanto discutibile. Il Sindaco «ecologista», infatti, prima sottoscrive un atto d'impegno con le associazioni ambientaliste, poi porta in Consiglio Comunale un accordo con la Nuova Beton, finalizzato ad acquisire al patrimonio del Comune la cava di ghiaia.

Nel merito, Paroli ha polemizzato con l'opposizione affermando di non ricordare nulla di concreto da parte nostra. Replico ricordando che l'acquisizione non è stata possibile prima perché gli operatori hanno ancora volumi di ghiaia da estrarre. E non dice il vero il Sindaco quando afferma di non aver ereditato dalla Giunta di centrosinistra alcun euro per l'acquisto. Il bilancio in corso presenta, infatti, più di due milioni di euro di avanzo vincolato, proprio per il recupero delle cave, frutto degli accantonamenti degli anni precedenti. Ancora, diversamente

dal 1993, quando Paroli era assessore all'Urbanistica e nulla fece per contenere l'attività estrattiva, il centrosinistra ha rigidamente osservato il Piano Provinciale 2004-2014, tanto che le cave di Brescia hanno una previsione estrattiva di 6 anni, anziché 10.

Pur essendo anni che sostengo l'opportunità di realizzare il parco delle cave sfruttando il contenuto delle convenzioni, che disciplinano le attività estrattive e riconoscono al Comune il potere di acquistare le cave a prezzo d'incanto a fine escavazione, ho votato contro l'accordo Comune-Nuova Beton perché ultra vantaggioso per il cavatore e sfavorevole per l'interesse pubblico. Così che, esaminata con calma tutta la documentazione prodotta solo 48 ore prima il Consiglio, presenterò alla Corte dei Conti un esposto per danno erariale.

Questi i motivi. Osservo innanzi tutto che se la Società propone un accordo risolutivo della sanzione ricorso al Tar, ciò significa che riconosce la sua colpa. Ovvero di aver cavato senza autorizzazione o in difformità al Piano ben 381.000 metri cubi di ghiaia. La sanzione di 5 milioni di euro, applicata dal Comune, corrisponde al minimo consentito dalla legge. Il massimo era pari al doppio: 10 milioni. Perché?

Ancora, l'operatore propone opere di recupero, comunque per legge dovute, e di miglioramento per 2,5 milioni a prezzo di listino, senza sconto; un mi-

lione dei quali solo per consolidare le sponde, a dimostrazione del degrado creato. La Nuova Beton offre al Comune 3 euro per ogni mc di ghiaia che potrebbe derivare dai lavori, stimando fino a 500.000 mc il quantitativo possibile. Premesso che si tratterebbe di

ghiaia extra piano, a mio parere il quantitativo è preoccupante e il valore della ghiaia superiore, visto che il prezioso delle opere edili colloca il prezzo tra 17 e 22 euro al metro cubo. Dunque, nell'ipotesi minore, stimo per il Comune un danno di 1 milione di euro.

Infine, la Società ha offerto, a 14 euro al metro quadrato, al Comune che accetta, un terreno agricolo di 70.000 mq, al confine con Borgosatollo, somma di mappali senza una visione d'insieme. Raccordato e accessibile al resto della cava per mezzo di una servitù di passaggio concessa dalla proprietà, che continua l'escavazione.

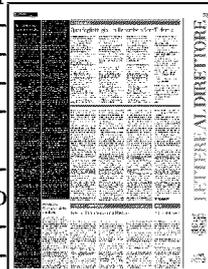
In questo modo la Nuova Beton vede ridursi la sanzione da 5 milioni a soli 600.000 euro, che pagherà in 6 anni e gli interessi maturati, dal sesto anno in poi! Ma vi pare possibile?

Il Sindaco sostiene che nel 2015 diventeremo proprietari di 500.000 mq di «buona terra». No! Di 100.000 mq e 400.000 di acqua; il cui specchio, peraltro, nemmeno è disponibile visto che una parte (dicono) ha una diversa proprietà; considerato (osservo io), invece, che sotto c'è ancora ghiaia da cavare. Immagino che le boe segnalano i confini, per la gioia dello sci nautico.

Con questo accordo Lega e Pdl hanno creato le premesse in Consiglio Comunale per un (mezzo) parco che, acquisite le restanti tre cave, non costerà meno di 25-30 milioni di euro, altra ghiaia, altri camion, altro inquinamento.

Il Sindaco, infatti, vuole il Parco dello Sport a nord, per farci lo stadio, un centro commerciale, parcheggi e altri edifici. Insomma vuole solo cemento. E il Parco delle Cave separato, a sud.

Io, diversamente da lui, immagino un cosa sola, un parco solo, senza attività sportivo-commerciali invasive, per il godimento di tutta la città; so-



prattutto degli abitanti di Bufalora che da 50 anni patiscono gravi disagi.

E' un sogno? Spero che sognino in tanti, perché quando si sogna almeno in due comincia la realtà. Comunque da parte mia, sì al parco delle cave, ma non un passo indietro circa il dovere primario di garantire l'interesse pubblico.

Fabio Capra
CONSIGLIERE PD COMUNE DI BRESCIA

